

## Relazione attività anno 2018

### 1. Attività convegnistica, corsi internazionali di studio e di alta formazione, partecipazione a fiere e eventi e presentazioni di volumi.

- Dal 5 all'11 aprile 2018 si è svolta la LXVI Settimana internazionale di studio sul tema Le migrazioni nell'alto medioevo. Raramente un tema medievistico ha intercettato la sensibilità culturale e sociale del presente come l'argomento della LXVI Settimana su Le migrazioni nell'alto medioevo. Non solo perché i processi migratori sono oggi al centro del dibattito politico mondiale, ma anche perché da alcuni anni varie discipline stanno conseguendo risultati nuovi (per vari aspetti sorprendenti) sulle analisi per regioni del DNA, sugli incontri fra i popoli, sul meticciato in costante divenire.

L'alto medioevo ha risposte importanti da fornire su questo terreno, e la Settimana 2018, sfuggendo al rischio di genericità perché ben mirata, si è proposta di analizzare non le normali manifestazioni della mobilità medievale, bensì i veri processi migratori, gli spostamenti in cui siano constatabili luoghi di partenza e nuovi insediamenti. Gli spostamenti esaminati non sono quelli di individui bensì di gruppi umani, di composizione eventualmente fluida e variabile ma che abbiano avuto una rilevanza sociale collettiva. Appunto a questa dimensione (non occasionale e non individuale), si è dato molto spazio nelle tematiche affrontate, ponendo attenzione alle migrazioni di usi, di modelli, di pratiche sociali, di oggetti, di lingue e di immagini.

Il discorso inaugurale è stato tenuto da Walter Pohl, dell'Università di Vienna, da anni il principale protagonista delle revisioni storiografiche in tema di popoli altomedievali. Sulla scia della sua impostazione gli aspetti etno-antropologici sono stati presentati nelle prime due giornate in chiave multidisciplinare da Alberto Piazza, docente di Genetica umana all'Università di Torino, da Patrick Geary (Institut for advanced study di Princeton), Tivadar Vida (Università di Budapest) e Peter Heather (King's College di Londra). La Settimana è proseguita con gli interventi dei maggiori studiosi internazionali sui casi più rilevanti di migrazioni di massa (Vandali, Goti, Vichinghi-Normanni, Arabi, Longobardi ecc.) e sui loro riflessi sociali e insediativi. Un'ampia sezione (con ben 17 lezioni), dal titolo «Trapianti e sedimentazioni come ricaduta delle migrazioni», ha poi approfondito con una pluralità di prospettive ciò che le migrazioni trasferivano da una regione all'altra: intellettuali, riti, libri, traduzioni, modelli giuridici, grafie, culti, saperi tecnici, tradizioni iconografiche e anche fauna e vegetali. Un quadro aggiornato e completo, da cui gli studi futuri non potranno prescindere.

Ben 36, in totale, sono state le lezioni affidate a studiosi italiani e stranieri, massimi esperti internazionali dei temi trattati.

Nell'ambito della LXVI Settimana, al fine di agevolare la partecipazione a giovani studiosi, italiani e stranieri, interessati a seguire il tema del convegno, sono state assegnate n. 28 borse di studio. il tema del convegno, sono state assegnate n. 24 borse di studio.

- L'8 giugno 2018 si è svolto a Roma, presso l'Istituto Nazionale di Studi Romani, il V seminario di studio per tutti i collaboratori della Collana della Fondazione I.M.A.I. (*Inscriptiones Medii aevi Italiae*). La prima parte della giornata ha affrontato il tema del rapporto tra testo e immagine nelle epigrafi figurate (pietra, mosaico e altro materiale); nella parte restante si è cercato ancora una volta di monitorare i tempi di consegna e sciogliere eventuali nodi rispetto ai problemi scientifici che possano bloccare la pubblicazione dei diversi volumi in lavorazione. L'incontro, al quale sono stati inviati ben trentadue collaboratori, si è rivelato molto costruttivo e si è stabilito di mantenere la cadenza annuale di questi incontri di studio.

- Dal 29 novembre al 1 dicembre 2018, in collaborazione con la Fondazione San Domenico, di Savelletri di Fasano (BR), si è svolto il tradizionale appuntamento biennale sugli insediamenti rupestri. Più precisamente l'VIII Convegno internazionale di studio ha avuto per oggetto "Dalle chiese in grotta alle aree della civiltà rupestre: gli strumenti di pianificazione territoriale". Hanno preso parte al Convegno 18 relatori, massimi esperti dei temi trattati.

## 2. Attività di ricerca e alta formazione.

### a) Campagne di scavi archeologici.

La Fondazione CISAM, che già partecipa al progetto del Museo del Ducato alla Rocca Albornoziana, nell'ambito dell'attività di ricerca e alta formazione prevista dal proprio Statuto, a partire dall'anno 2007 ha condotto annualmente campagne di scavo nell'area sommitale del colle di Sant'Elia a Spoleto, su cui sorge la Rocca Albornoziana.

Nel 2018, e più precisamente dal 14 maggio al 16 giugno, si è svolto il XII stage archeologico della Fondazione CISAM presso l'area sommitale del Colle di Sant'Elia, cortile nord c.d. Malborghetto, sotto la direzione scientifica della prof.ssa Letizia Ermini Pani, del prof. Ermanno Arslan e della prof.ssa Francesca Romana Stasolla, e su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e alla Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Umbria.

Lo scavo didattico, cui hanno partecipato studenti, perfezionandi e dottorandi della Sapienza Università di Roma, coordinati in situ da archeologi medievisti con l'apporto anche di personale tecnico, è stato finalizzato alla prosecuzione e all'approfondimento delle attività di

scavo avviate nel corso delle precedenti campagne di scavo (dal 2007 al 2017), e quindi al completamento dell'indagine dei contesti stratigrafici precedentemente individuati, al fine di aggiornare il rilievo delle strutture superstiti. L'indagine svolta con il XII stage archeologico si collega al progetto di riqualificazione dell'area in corso.

Il XII stage archeologico ha visto la partecipazione di quindici studenti del corso di laurea in Scienze Archeologiche e Archeologia dell'Università "Sapienza" di Roma, coordinati in loco dal dott. Lorenzo De Lellis. b) Biblioteca specialistica.

La Fondazione CISAM, dopo la inaugurazione avvenuta nell'aprile 2006, ha proseguito anche nel corso dell'anno 2018, nonostante l'inaccessibilità della Biblioteca a causa degli eventi sismici dell'agosto 2016 e successivi, nella attività di catalogazione e inventariazione in SBN del proprio patrimonio librario, grazie anche ai finanziamenti ottenuti da parte della Direzione del Servizio Musei e Beni culturali - Sezione Biblioteche e Archivi della Regione dell'Umbria e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

Al nucleo originale, frutto di una più che cinquantennale attività attraverso cambi librari con altri istituti o per donazioni, si erano aggiunte negli ultimi anni alcune donazioni (quella effettuata dagli eredi del primo presidente del CISAM, On. Prof. Giuseppe Ermini, che costituisce l'omonimo "Fondo Ermini", costituito anche da incunaboli e cinquecentine; quella dell'ex Presidente onorario, prof. Capitani, e infine quella decisa ed eseguita dagli eredi del compianto ex Soprintendente ai Beni Artistici, Architettonici e Storici Arch. Renzo Pardi, la cui sezione è stata inaugurata nel corso della LIV Settimana di studio nell'aprile 2006).

Attualmente la consistenza generale della Biblioteca specialistica è la seguente:

- 9862 monografie totali;
- 3176 annate di periodico totali; - documenti catalogati totali:

13038; Più precisamente:

MONOGRAFIE: 5266 Biblioteca specialistica; 1977 Fondo Capitani; 318 Fondo Pardi; 2300 Fondo Ermini.

PERIODICI: 2834

ENCICLOPEDIA: 343.

Si fa infine presente che dal 2008 è a disposizione degli utenti il fondo dell'Archivio dell'Arch. Renzo Pardi, insigne professionista e studioso, anch'esso donato dagli eredi al CISAM con atto stipulato il 22 febbraio 2006. Il fondo è stato notificato con dichiarazione di particolare interesse storico emessa dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria in data 19 aprile 2006.

Il progetto di riordinamento e inventariazione è stato finanziato con fondi regionali (L.R. 3 maggio 1990 n. 37 artt. 19 e 20) e cofinanziamento della Fondazione CISAM. L'archivio, formato in prevalenza da carte sciolte, condizionate nella maggior parte dei casi dallo stesso Pardi in fascicoli con indicazione sommaria e saltuaria dell'oggetto che individua gli argomenti di studio e di ricerca, a inventario ultimato risulta costituito da 221 unità archivistiche con estremi cronologici 1964-2005, condizionate in 49 buste per una consistenza pari a 4,06 ml. Si tratta di fascicoli, quaderni, agende, blocchi notes, album da disegno, materiale fotografico (diapositive, positivi) e audio (dischi, audiocassette), che riguardano l'attività professionale e didattica, l'attività di studio e ricerca e, in misura minore, la sfera personale. Al materiale manoscritto e dattiloscritto si aggiungono pubblicazioni in estratto e in fotocopia personalizzate da appunti, annotazioni, osservazioni e dediche e numerosi ritagli di giornale.

Si fa presente, nuovamente, che tutto il materiale della Biblioteca specialistica "Giuseppe Ermini", è ancora presso il secondo piano di Palazzo Ancaiani, sede completamente inagibile, a seguito dell'Ordinanza sindacale del Comune di Spoleto n. 400 del 3 novembre 2016, e pertanto non accessibile al pubblico.

#### c) Archivio storico privato Fondazione CISAM (1952-2014)

L'«Archivio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (1952-2014)» è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante" da parte del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archivistica dell'Umbria e delle Marche, con Decreto prot. n. MIBACT-SA-UMA 0002105 03/09/2015 CI.

34.22.07/10.

Esso è costituito da ca. 1503 pezzi cronologicamente compresi tra il 1952 e il 2014. Di interesse storico particolarmente importante e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni. La documentazione appartenente all'archivio della Fondazione è il frutto delle attività svolte inerenti gli studi, le ricerche, convegni e settimane di studio condotte per conto e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e di altre amministrazioni statali e organismi pubblici e privati. Il fondo archivistico è arricchito altresì da pregevoli raccolte di foto, video e registrazioni audio di tutta l'attività intercorsa.

È da molto che la Fondazione ha avvertito la necessità di tutelare il bene da rischi di dispersione e depauperamenti sempre in agguato e si è attivata per recuperare risorse al fine di procedere ad un completo intervento di tutela della pregiata raccolta archivistica.

Necessità di intervento che gli eventi sismici del 2016 non hanno fatto che amplificare.

L'intento principale, si intende facilmente, accanto a quello di mettere al riparo urgentemente le raccolte da spiacevoli dispersioni legate alla staticità dell'edificio che le ospita, è anche quello di cogliere l'occasione per riorganizzare le stesse per una funzionale fruibilità per gli utenti della Fondazione, sia nazionali che internazionali, e di fatto scongiurare il rischio effettivo che tale patrimonio sia pur fisicamente presente resti di fatto altresì come inesistente dal punto di vista della conoscenza.

Descrizione dell'«Archivio privato della Fondazione CISAM (1952-2014)»

L'archivio della Fondazione CISAM è composto da ca. 1503 pezzi cronologicamente compresi tra il 1952, anno della nascita del «Centro italiano di studi sull'alto medioevo» (CISAM), e il 2014.

L'archivio è composto da varie sezioni:

- Archivio corrente corrispondenza Enti, Ministeri, Università, personale dipendente, consulenze, Attività editoriale, Inventario, Beni mobili e immobili etc. (vedi elenco allegato);
- Archivio fornitori e creditori;
- Archivio fotografico e audiovisivi;
- Archivio storico dei verbali del Consiglio direttivo del «Centro italiano di studi sull'alto medioevo» (1952-2002) e di quelle del Consiglio scientifico e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CISAM (2003-2014);
- Archivio storico delle Settimane di studio e dei Congressi internazionali di studio (1952-2014).

Questo ultimo Fondo è sicuramente la parte storicamente più significativa e unica nel suo genere.

Nella sua più che sessantennale storia istituzionale infatti la Fondazione CISAM ha costituito uno dei più avanguardistici e creativi avamposti storiografici di riflessione sull'alto medioevo. Questa condizione unica e privilegiata nel panorama degli studi medievistici internazionali si è determinata grazie all'organizzazione di una serie continuativa e ininterrotta di incontri interdisciplinari di studio (declinati nelle due forme delle «Settimane di studio» e dei «Congressi») su temi specifici e sempre diversi. Nel loro insieme, gli Atti di questi incontri di studio – come è stato autorevolmente detto – costituiscono oggi un'enciclopedia nel medioevo in costante revisione e aggiornamento. L'organizzazione di questa imponente attività convegnistica (e, di riflesso, editoriale) si segue minuziosamente e trova una sua illuminante

chiave di lettura attraverso il ricco archivio storico conservato nella sede della Fondazione medesima. Per ciascun appuntamento convegnistico, secondo una struttura rimasta inalterata dal 1952 sino ai giorni nostri, l'archivio della Fondazione conserva: 1. delibere assunte dal consiglio scientifico, verbali relativi e corrispondenza varia, volti all'individuazione dei temi degli incontri, alla loro articolazione interna e all'individuazione dei relatori da invitare; 2. corrispondenza con gli autori individuati (circa 30/35 per ogni incontro di studio) per l'inoltro degli inviti a partecipare e per perfezionare la partecipazione scientifica e logistica al convegno; corrispondenza per l'assegnazione delle quaranta borse annuali a giovani studiosi, per facilitarne la partecipazione ai lavori; 3. materiale fotografico e audiovisivo, sia prodotto dai partecipanti per illustrare le proprie esposizioni, sia realizzato dagli organizzatori per documentare le fasi congressuali e conviviali del convegno. È facile comprendere come questo materiale, di per sé prezioso, sia reso ulteriormente pregevole in quanto tra i destinatari e i mittenti di questa ricca e variegata produzione epistolare si riconoscono alcuni tra i maggiori storici del secolo scorso, la cui fama ha, in molti casi, trasceso l'ambito specialistico (si ricorderanno, per ampio difetto, e a titolo di pura esemplificazione, Franco Cardini, Giles Constable, Giacomo Devoto, Georges Duby, Umberto Eco, Chiara Frugoni, Vito Fumagalli, Jacques Le Goff, Arnaldo Momigliano, Birg Munk Olsen, Walter Pohl, Jean-Claude Schmitt, Salvatore Settis, Pierre Toubert, André Vauchez, Chris Wickham). Né, del resto, si può dimenticare come tra gli organizzatori, componenti del Consiglio scientifico del CISAM, abbiano seduto (e siedano) tra i massimi studiosi italiani (tra i quali si ricorderanno almeno Girolamo Arnaldi, Ottorino Bertolini, Ovidio Capitani, Giuseppe Rufo Ermini, Giorgio Falco, Arsenio Frugoni, Tullio Gregory, Paolo Grossi, Claudio Leonardi, Raoul Manselli, Enrico Menestò, Giovanni Miccoli, Massimo Montanari, Antonio Padoa-Schioppa, Giuseppe Sergi, Giovanni Tabacco, Gustavo Vinay). Occorre segnalare come questa abbondante documentazione epistolare, ecceda molto spesso la sola misura organizzativa per rivelarsi come momento di confronto tra intellettuali di prim'ordine su temi scientifici di grande interesse. L'archivio nel loro insieme, dunque, si configura come uno strumento di primaria importanza per rischiarare una parte (e tra le più significative) della riflessione storica internazionale, dall'immediato secondo Dopoguerra sino ad oggi, di cui costituisce un vistosissimo tassello mancante, bisognoso di integrazione.

### 3. Attività editoriale

Questi i volumi pubblicati, in proprio e in convenzione con altre istituzioni pubbliche e private nel corso del 2018:

PERIODICI:

- Studi Medievali 3<sup>a</sup> serie, anno LIX - 2018, fasc. I e II
- Temporis Signa, XI-2016

PERIODICI IN CONVENZIONE:

- Bizantinistica Annata XVIII- 2017
- Franciscana Annata XIX - 2017
- Medioevo e Rinascimento XXXI, n.s. XXVIII - 2017
- Segno e testo Annata 15-2017

COLLANE:

Atti Settimane di studio

- Atti della LXV Settimana di studio, Il gioco nella società e nella cultura dell'alto medioevo (Spoleto, 20-26 aprile 2017)

Collectanea

- n. 34, P. Fiorelli, Occasioni d'incontro
- n. 35, M. Oldoni, Gloria Magistri. Orizzonti letterari e orali nella cultura mediolatina

Il medioevo nelle città italiane

- n. 15, A. Galdi, Amalfi I.M.A.I:
- n. 4, G. Annoscia, Lazio- Roma (Rioni V-VIVII-VIII) Studi
- n. 19 Mythographus vaticanus Tertius. Un esmpio di mitografia e letteratura del XII secolo. Edizione a.c. di G.C. Garfagnini Testi

Studi e Ricerche

- n. 33, F. Pucci Donati, Luoghi e mestieri dell'ospitalità nel medioevo. Alberghi, taverne e osterie a Bologna tra Due e Quattrocento

COLLANE IN CONVENZIONE:

Atti dei Convegni della "Società internazionale di Studi Francescani di Assisi" e del "Centro interuniversitario di studi francescani" - Nuova serie

- Atti del 28 Convegno (nuova serie), XLV, Identità francescane agli inizi del Cinquecento, (Assisi, 19-21 ottobre 2017).

Atti dei Convegni del Centro italiano di studi sul basso medioevo - Accademia Tudertina e del Centro di studi sulla spiritualità medievale - Nuova Serie:

- Atti del 31 Convegno (nuova serie), Salimbene de Adam e la Cronica, (Todi, 8-10 ottobre 2017).

Atti della Fondazione San Domenico

- n. 7, Il contesto e l'immagine della civiltà rupestre. Nuovi percorsi, fonti e tecniche di ricerca, (Savelletri di Fasano, BR, 17-19 novembre 2016)

Carte Abbazia S. Croce da Sassovivo

- Rist. Anast. Voll. I-VI, Le carte dell'Abbazia di S. Croce di Sassovivo Centro Studi Longobardi, Ricerche
- n. 2, Angelo Baronio, Il sogno di Desiderio, re dei Longobardi Cortona Franciscana - Nuova serie
- n.1, Frate Elia e Cortona, Società e religione nel XIII sec., a.c. di A. Di Marcanto Fonti documentarie della Marca medievale
- n. 8, Il libro rosso del Comune di Osimo, a.c. di M. Carletti e F. Pirani Medioevo Franciscano Opera Prima
- n. 1, Teodoro Forcellini, Fonti teologiche francescane della Commedia di Dante
- n. 2, Damien Ruiz, La vie et l'oeuvre de Hughes De Digne
- n. 3, Tiziana Danelli, Inquisizione, frati Minori e cittadini di Todi (1329-1356) Medioevo Franciscano Reprints
- n. 1, Opuscles de Critique historique, Tomes I (Fascicules I-VI)
- n. 1\*, Opuscles de Critique historique, Tomes II (Fascicules VII-XVII)
- n. 2, Paul Sabatier, Etudes inedites sur S. Francois d'Assise (rist. ediz. 2002) Paleographica
- n.6, Codice Diplomatico Aretino III, I. Le carte di Santa Maria in Gradi Vol. I (1029-1198)
- 7, Codice Diplomatico Aretino - I. Le carte della Canonica di Arezzo III (1023/1078?), a.c. di C. Drago Tedeschini

Quaderni del Centro per il collegamento per gli studi medievali e umanistici in Umbria

- n. 58, Corgnolo della Corgna, La divina Villa. Vol. I (Introduzione, Libri I e II) ediz. critica a.c. C. Gambacorta Quaderni della Rivista di Bizantinistica



- n. 18, Enrico Morini, Patriarcato, Concili, Imperatore. Ricerche storicoecclesiologiche tra Oriente e Occidente Uomini e mondi medievali
- n. 53, Nell'anno del Signore 517. Verona al tempo di Ursicino. Crocevia uomini, culture e scritture. Catalogo della mostra.
- n. 54, Il sogno del Medioevo, il revival del medioevo nelle culture contemporanee. Atti del convegno di studio (San Gimignano, 11-12 novembre 1938), Rist. anast.
- n. 55, Filippo Ermini, Medio Evo Latino, Studi e ricerche, Rist. Anast.
- n. 56, Marco Chiariglione, I diavoli nell'Inferno di Dante, Con altri studi danteschi
- n. 57, Alessio Monciatti, "E ridusse al moderno". Giotto gotico nel rinnovamento delle arti
- n. 58, Béranger de Saint-Affrique, La vita di santa Chiara da Montefalco

Si fa infine presente che perdura la situazione causata dagli eventi sismici dei mesi di agosto/ottobre 2016 e successivi, che hanno reso inagibile Palazzo Ancaiani (Ordinanza Sindacale del Comune di Spoleto n. 400 del 3 novembre 2016), sede storica fin dagli anni '50 della

Fondazione CISAM e, dal 2006, della Biblioteca specialistica "Giuseppe Ermini", e quindi reso necessario il trasferimento nella nuova sede provvisoria di Palazzo Arroni. A questo proposito, si era già sottolineato che anche questo edificio era stato interessato, sebbene in modo più lieve, dagli eventi sismici, e fatto oggetto di una Ordinanza Sindacale di inagibilità temporanea (n. 906 del 7/12/2017), revocata successivamente, in data 30/01/18 (O.S. n.

96/2018), a seguito della messa in sicurezza di tutta la porzione dell'edificio che aveva subito danni strutturali. Per quanto riguarda invece più in generale la situazione post eventi sismici 2016-2017 dell'edificio, si evidenzia che il progetto di riqualificazione strutturale è pressoché in fase di ultimazione. Resta da definire con l'Ufficio Ricostruzione della Regione Umbria la possibilità di ricomprendere o meno nel computo metrico il restauro di parti lignee e pittoriche adiacenti alle 'zone' inagibili, già messe in sicurezza. Una volta definito questo aspetto di particolare importanza, tenuto conto delle ampie zone dell'edificio interessate da soffitti a cassettoni decorati e da pareti con fregi pittorici, si potrà definire con maggior precisione il costo totale del progetto e gli ulteriori passaggi amministrativi necessari per accedere ai fondi del terremoto.

Spoleto, 15 aprile 2019

Il Presidente  
Prof. Enrico Menestò